

CDA di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.

DEF - rev. 08/10/2025

Relazione ex art. 2441 cod. civ.

Proposta di aumento di capitale sociale da euro 375.422.520,90 fino ad euro 729.865.403,68, con sovrapprezzo di euro 29.397.393,22, con esclusione del diritto di opzione ed emissione di azioni di categoria speciale da riservarsi in assegnazione alle società AMIR, S.I.S., Unica Reti, T.E.A.M. e Ravenna Holding, scindibile, a liberazione delle quali conferiranno i rami di azienda contenenti reti, impianti e altri rapporti afferenti il Servizio Idrico Integrato (SII)

Signori Soci

Il Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8/10/2025 ha approvato la presente relazione per illustrare le motivazioni che giustificano la proposta di aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione che segue, la quale Vi viene sottoposta nell'Assemblea convocata in sede straordinaria.

Di seguito verranno illustrate le informazioni utili affinché possiate pervenire a un fondato giudizio sulle relative deliberazioni.

Indice

1. Il Progetto di Incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo Idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII (progetto di conferimento - Progetto/Patrimoniale Unica);
2. Le società conferenti i rami di azienda ("società delle reti");
3. I rami di azienda relativi a reti, impianti e dotazioni patrimoniali – oggetto di conferimento;
4. Romagna Acque società delle fonti spa – conferitaria e valutazione di riferimento ("RASDF");
5. La proposta dell'aumento di capitale sociale e assegnazione delle azioni di nuova emissione;
6. Caratteristiche delle nuove azioni;
7. Le modifiche allo statuto di RASDF conseguenti all'approvazione e attuazione del Progetto/Patrimoniale Unica;
8. La modifica dello statuto di RASDF in ottemperanza segnalazione Corte dei Conti;
9. Gli atti di conferimento dei rami di azienda

1. Il Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo Idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII (progetto di conferimento - Progetto/Patrimoniale Unica)

Il progetto di conferimento delle reti delle società delle reti romagnole, in RASDF viene assunto come un processo di razionalizzazione del sistema della gestione del Servizio Idrico Integrato.

Nei DUP (Documenti Unici di Programmazione) sostanzialmente di tutti i comuni soci di RASDF è riportato da diversi anni come obiettivo per la società l'Aggiornamento e avanzamento del "*Progetto di Incorporazione In Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo Idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII*" a seguito di riscontro da parte di ARERA in relazione alla "motivata Istanza" presentata da ATERSIR con deliberazione n.18/2021.

Il progetto è stato più volte oggetto di definizione come indirizzo e obiettivo che la società doveva perseguire come risulta stabilito nel Coordinamento dei soci.¹

Nell'assemblea dei soci del 29/01/2025 è stata presentata la "*Relazione illustrativa dell'attuazione del progetto di conferimento in RASDF degli asset del ciclo idrico integrato della Romagna da parte delle società delle reti*", che ha descritto le attività propedeutiche svolte a quella data e le azioni successive per completare il progetto con un cronoprogramma che indicava i tempi e gli atti da predisporre.

Il progetto di conferimento/accorpamento delle reti delle società patrimoniali dell'area vasta Romagna, alla luce di quanto emerso dall'approfondita istruttoria svolta da ATERSIR, risulta strategico e si è reso necessario formulare una "Motivata istanza", opportunamente integrandola con una programmazione aggiornata dei fabbisogni di investimento, oggi ancora più necessaria a causa degli eventi alluvionali del maggio 2023.

Ora nel dicembre 2020 la Motivata istanza, presentata da ATERSIR, dopo avere illustrato la genesi delle società patrimoniali (§ 1), il quadro normativo di riferimento per la valorizzazione dei corrispettivi per i beni di terzi afferenti al servizio idrico (§ 3) ed il rilevante intervento delle società degli asset romagnole per il finanziamento degli investimenti (§ 4), presenta le ipotesi di valorizzazione dei beni di proprietà

¹ Il progetto di conferimento si è delineato nel tempo sulla base degli obiettivi ed indirizzi formulati: nelle informazioni e deliberazioni consiliari ed assembleari [Assemblea dei Soci del 16.12.2015 – deliberazione n. 6 / Assemblea dei Soci del 22.06.2016 – deliberazione n. 5 / Assemblea dei Soci del 23.12.2016 – informazione], e, in particolare, l'informazione consiliare del 19.11.2018; - nell'ambito del Coordinamento dei Soci di RASDF in data 10.02.2020 ed in data 24.04.2020; - nell'ambito della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 27.05.2020 n. 114; - nell'ambito del Coordinamento dei Soci in data 28.07.2020; - nell'ambito della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22.09.2020 n. 167; - nell'ambito di riferimento del Coordinamento dei Soci di RASDF in data 24.09.2020, in data 29.04.2021, in data 20.05.2021 ed in data 13.10.2021; - nell'ambito delle informazioni del Consiglio di amministrazione di RASDF del 27.01.2021, del 24.02.2021, del 08.06.2021, del 28.07.2021, del 29.09.2021, del 26.01.2022, del 27.02.2023, del 05.04.2023 e del 14.12.2023; - nell'ambito del Coordinamento dei Soci di RASDF in data 08.02.2023, in data 12.06.2023, in data 27.06.2023, in data 02.08.2023 ed in data 22.11.2023; - nell'ambito della ricognizione periodica delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016 di cui alla delibera del consiglio comunale di Ravenna del 18/12/2023 n. 165/prot. Verb. dal quale emerge che la conferma degli obiettivi impartiti dalla società RASDF – da parte del coordinamento dei soci – circa l'avanzamento del progetto di conferimento; nell'ambito dell'informazione assembleare dei soci di RASDF del 07.02.2024; - nell'ambito delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione di RASDF del 27.03.2024 n. 45 e 09.10.2024 n. 113; - nell'ambito del Coordinamento dei Soci di RASDF in data 24.04.2024, in data 14.05.2024, in data 17.05.2024, in data 25.09.2024 ed in data 15.10.2024; - nell'ambito del Coordinamento dei soci di RASDF in data 12.12.2024; - nell'ambito delle informazioni del Consiglio di amministrazione di RASDF del 29.05.2024, del 17.07.2024, del 18.09.2024, del 12.11.2024 e del 27.11.2024.

delle società patrimoniali post 2023 che fa riferimento a piani economico finanziari fino al 2052. L'approvazione avvenuta da parte del Consiglio Locale di ATERSIR di Ravenna e di Forlì-Cesena (costituiti da tutti i comuni ricadenti all'interno delle due province) con deliberazione rispettivamente n. 5 del 9/12/2020 e n. 4 del 17/12/2020, per la presentazione ad ARERA, della motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali, poi approvata con deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 86/2020 del 21/12/2020, ha consentito, anche rispetto alle previsioni, di inserire nel programma degli investimenti le nuove progettazioni previste a partire dall'annualità 2022.

Dalla Relazione illustrativa della “Motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti per il biennio 2022-2023 e per le annualità successive al 2023” – “Motivata Istanza” allegata alla deliberazione del Consiglio di Ambito CAMB/2020/86 del 21 dicembre 2020 avente ad oggetto “Approvazione delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii. recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A.” si desumono i presupposti e le finalità che giustificano i riconoscimenti tariffari oggetto della stessa.

“Risulta opportuno sottolineare come la presente istanza si ponga nell'ambito di un percorso, avviato a partire dall'anno 2015, con il quale gli Enti locali dell'area vasta romagnola hanno prospettato la realizzazione intorno a Romagna Acque - Società delle Fonti (RASDF), società a totale partecipazione pubblica, di un polo unico di aggregazione degli asset posseduti dalle società patrimoniali, consolidando la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato (di seguito SII) non di proprietà del gestore. Le società degli asset oggi attive nel territorio romagnolo e potenzialmente interessate dall'operazione di razionalizzazione sono cinque (Ravenna Holding e Team nel territorio di Ravenna, Unica Reti nel territorio di Forlì-Cesena, Amir e Sis nel territorio di Rimini), e risultano società totalmente possedute dagli Enti locali che a loro volta sono già presenti nel capitale sociale di Romagna Acque.”

“Da un punto di vista strettamente tariffario, una delle condizioni propedeutiche all'avvio del predetto progetto di incorporazione degli assets idrici in RASDF risiede nella richiesta di adeguamento dei canoni di pertinenza delle società patrimoniali di Ravenna Holding (di seguito indicata anche come RH), Team ed Unica Reti per la parte di beni relativi a reti e impianti del servizio idrico conferiti direttamente dai Comuni a valere sul patrimonio di tali società (di seguito indicati come beni ex-Comuni).”

Con delibera CAMB n. 18 del 7/06/2021, ATERSIR ha richiesto ad ARERA di autorizzare la proroga della concessione e dell'attuale gestore del SII fino al 31/12/2028. La richiesta in esame si fondava sulla necessità di svolgere nel periodo 2022 – 2028 una serie di “interventi qualificati come necessari e improcrastinabili” che non sarebbero stati attuabili senza una proroga della durata della concessione, allora in scadenza il 31 dicembre 2023, dal momento che il concessionario avrebbe dovuto effettuare degli investimenti volti a rafforzare la propria struttura organizzativa (“il rispetto dei tempi di realizzazione di un'esigenza progettuale e realizzativa di tale portata, richiede fin da subito un rafforzamento della dotazione organica e delle connesse strutture organizzative da dispiegarsi con sufficiente anticipo rispetto alla tempificazione degli investimenti; tale potenziamento in una prospettiva di ravvicinata scadenza della concessione (al 2023) e di esperimento della gara per il nuovo affidamento, non potrebbe essere ugualmente garantito”, pag. 4), in attuazione di quanto stabilito, a livello di investimenti, nella Motivata istanza approvata con la delibera del Consiglio di Ambito CAMB/2020/86 del 21 dicembre 2020.

Per renderle coerenti con la proroga della concessione, dunque, tutte le componenti del Piano Tariffario presentato con la Delibera n. 86 sono state modificate attraverso l'estensione del periodo di riferimento dal 2020 - 2023 al 2020 – 2024; nel merito, con la Delibera in esame, l'Agenzia ha presentato all'ARERA

un “piano economico finanziario (PEF) sviluppato fino al 31.12.2028, costituito dai seguenti prospetti economici: piano tariffario, conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale “.²

Nello specifico per i beni ex comuni è stato previsto un riconoscimento in tariffa di un canone (Δ Cist) di pertinenza delle società delle reti (RH, Team e Unica Reti), commisurato all'ammortamento dei beni ex comuni esposto nel conto economico delle società delle reti con vincolo della liquidità generata al finanziamento degli investimenti.

È successivamente intervenuta l'approvazione, con deliberazione ARERA n. 569/2021/R/IDR del 9 dicembre 2021 e n. 581/2021/R/IDR del 14 dicembre 2021 dello specifico schema regolatorio con le predisposizioni tariffarie per i sub ambiti di Ravenna e Forlì-Cesena, contenenti la Motivata istanza.

Di seguito l'approvazione da parte di Atersir delle convenzioni con le società patrimoniali Amir e Sis (rispettivamente con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 30 e 31 del 19 aprile 2018), efficaci a seguito di aggiudicazione della gara per il SII nel bacino di Rimini; Unica Reti (Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 115 del 28 novembre 2022), Ravenna Holding e Team (rispettivamente Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 3 e 4 del 30 gennaio 2023) in applicazione della Motivata istanza approvata da ARERA.

In relazione al sistema tariffario previsto dalla Motivata istanza, in riferimento al canone spettante ai beni ex comuni, si sono effettuati diversi approfondimenti che sono compendati nel parere richiesto nel mese di settembre 2024 da ATERSIR al prof. Bruti Liberati, e reso il 29/10/2024, volto ad approfondire se l'eventuale riconoscimento del suddetto canone in tariffa sia limitato al solo periodo regolatorio 2020 – 2023, oppure se possa estendersi anche oltre tale arco temporale; la valutazione se pertanto ATERSIR possa impegnarsi nei confronti delle suddette società patrimoniali a proporre l'inserimento in tariffa del citato canone.³

Nelle proprie conclusioni il parere afferma che si può ritenere che Arera abbia implicitamente approvato il canone di ammortamento dei beni ex comuni per il periodo regolatorio 2020 – 2023 e per ottenere l'estensione del canone oltre tale periodo, Atersir sia tenuto a ripresentarlo all'interno del Piano Tariffario per i successivi periodi regolatori. In ragione di quanto esposto, il parere conferma che Atersir possa dunque impegnarsi nei confronti delle società patrimoniali a proporre l'inserimento in tariffa del canone e a prevederlo negli atti di gara per la scelta del nuovo gestore, ancorché possa essere condizionato risolutivamente all'eventuale mancata approvazione tariffaria da parte di Arera.

Sono in corso di perfezionamento fra Atersir e rispettivamente Unica Reti, Team e Ravenna Holding le *“Convenzioni tra Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti - società degli asset – Gestore del S.I.I. Hera spa – per la messa a disposizione di beni per il finanziamento di opere del servizio idrico integrato”* che ha recepito, da un lato, l'impegno di Atersir a proporre l'inserimento in tariffa del canone e a prevederlo negli atti di gara per la scelta del nuovo gestore e dall'altro lato hanno sostituito/integrato le Convenzioni sottoscritte da Atersir e dette società delle reti per la messa a disposizione di beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato aventi scadenza di cessazione di efficacia delle Convenzioni di gestione relative al SII dei rispettivi bacini di riferimento e salvo proroghe e comunque fino alla data di stipula di una nuova convenzione di servizio.

L'obiettivo che si prefigge il Progetto Patrimoniale Unica è quello di fare confluire i beni del servizio idrico integrato di proprietà delle singole società delle reti, in un'unica società individuata in RASDF (di

² Tratto da parere prof. Bruti Liberato di cui *infra*.

³ Parere prot. n. 11189/2024 richiesto da Atersir al prof. Bruti Liberati, recepito nell'ambito della deliberazione del Consiglio di amministrazione di RASDF del 18.12.2024 n. 147;

cui le Società delle reti coinvolte nel progetto sono già socie), per una migliore efficienza ed efficacia del settore, che potrà portare ad una migliore economicità della gestione grazie anche all'attesa copertura totale dei costi da parte del sistema tariffario.

Pertanto le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 6, Codice Civile sono da ricercarsi nell'esigenza dell'acquisizione dei rami di azienda per conferimento in natura, non solo nell'adempimento delle disposizioni del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. n. 175/2016 – "TUSPP") sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall'Autorità, solo a seguito del processo di aggregazione giuridica delle reti.

2. Le società conferenti i rami di azienda ("società delle reti")

Le società conferende, ad eccezione di Ravenna Holding, sono le società che sono divenute proprietarie delle reti, impianti e dotazioni patrimoniali, originariamente in capo agli enti locali, per dare corso al modello di gestione del Servizio idrico integrato, come all'epoca consentiva la legislazione di settore, che prefigura:

- l'ente locale titolare del pubblico servizio, che interviene attraverso forme esponenziali denominate, dalla legge regionale, ATO ora Atersir, che svolge la funzione di ente di governo dell'ambito. L'ambito ottimale, in Emilia-Romagna, è rappresentato dal territorio della Provincia;
- le società delle reti, che esercitano le funzioni di proprietario domenicale, con l'obbligo di mettere a disposizione dette reti a favore del gestore;
- il gestore, che può essere una società in house, una società mista pubblico privata o un'impresa aggiudicataria di una gara pubblica.

Le società delle reti si caratterizzano per essere partecipate da enti pubblici e le relative azioni sono vincolate statutariamente alla incedibilità. Con l'approvazione del decreto di riordino dei servizi pubblici locali (d.lgs. 201/2023) la incedibilità delle azioni è stata prevista anche dalla stessa legge.

Le società interessate dal Progetto sono:

Amir S.p.A. ("Amir"): è la società delle reti dell'ambito della provincia di Rimini che comprende, oltre al Comune di Rimini, quelli della zona nord;

Società Italiana Servizi S.p.A. ("Sis"): è la società delle reti dell'ambito della provincia di Rimini che comprende i comuni della zona sud;

Unica Reti S.p.A., società patrimoniale degli asset idrico e del gas ("Unica Reti"): è la società delle reti dell'ambito della provincia di Forlì – Cesena che comprende i comuni della Provincia di Forlì – Cesena;

TE.AM. S.r.l. ("Team"): è la società delle reti dell'ambito della provincia di Ravenna che comprende i comuni della Provincia di Ravenna della zona nord ovest;

Ravenna Holding S.p.A. ("Ravenna Holding" o "RH"): nel 2012 Ravenna Holding ha incorporato Area Asset, società delle reti dell'ambito della provincia di Ravenna che comprende oltre alla Provincia ed il Comune di Ravenna anche i Comuni di Faenza, Russi e Cervia.

Va rilevato che gli enti soci delle società delle reti sono anche soci di RASDF e le società delle reti sono anch'esse socie di RASDF.

In particolare, alcuni soci di RASDF, come nel caso del Comune di Cesena, sono soci direttamente ed indirettamente tramite la società Unica Reti; altri soci, come Comune di Forlì⁴ e Comune di Rimini, sono soci indiretti sia tramite le società holding di partecipazione (rispettivamente Livia Tellus Romagna Holding – LTRH –, e Rimini Holding) che tramite le società delle reti (rispettivamente Unica Reti e Amir) a loro volta partecipate tramite le holding di partecipazione, mentre il Comune di Ravenna è socio indiretto di RASDF tramite Ravenna Holding⁵.

In relazione all'operazione di conferimento i Comuni soci diretti ed indiretti di RASDF e gli altri soci originari prima della presente operazione, manterranno il controllo (anche analogo) congiunto su RASDF, come declinato a termini di statuto di RASDF e *“Convenzione ex articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) fra gli enti soci di “Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.”, per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.”*:

- per effetto della articolazione delle proprie partecipazioni nelle società delle reti, anche una volta assegnate le nuove azioni RASDF alle stesse società quali conferenti i rami di azienda;
- per effetto delle limitazioni dei diritti amministrativi spettanti ai soci conferenti i rami di azienda (le società delle reti) in modo tale da non alterare gli assetti di *governance* di RASDF.

3. I rami di azienda relativi a reti, impianti e dotazioni patrimoniali - oggetto di conferimento.

I rami di azienda delle società delle reti oggetto di conferimento sono stati valutati dal prof. Dott. Stefano Santucci, ai sensi dell'art. 2343 comma 2 lett. b) del Cod. Civ. (*“Esperto”*), professionista indipendente dalle società conferenti, dalla società conferitaria e dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima.

Dalle Relazioni dell'Esperto risulta che abbia utilizzato per la determinazione del valore di conferimento, dei cinque rami di azienda, il metodo patrimoniale semplice basato sul valore contabile del patrimonio netto, verificando anche la recuperabilità delle immobilizzazioni tramite il sistema tariffario/regolato.

Dalle relazioni peritali risulta quanto segue:

Ramo di azienda di Amir

Il ramo conferendo di AMIR S.p.A. comprende l'insieme dei beni patrimoniali strumentali al Servizio Idrico Integrato (SII) presenti nei Comuni soci della provincia di Rimini (area nord). Tali beni possono essere ricondotti a quattro macro-categorie omogenee:

Categorie di cespiti del SII

1. Infrastrutture di rete (acquedotto e fognatura): Reti di adduzione, distribuzione e collettamento, collettori principali e secondari, condotte di adduzione e reti fognarie urbane e intercomunali.

⁴ unitamente agli altri soci di LTRH: Comune di Premilcuore, Santa Sofia, Forlì, Bertinoro, Castrocaro Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Tredozio.

⁵ unitamente agli altri soci comuni di Ravenna Holding: Comune di Russi, Cervia, Faenza.

Questa categoria costituisce la parte più consistente del patrimonio, rappresentando la base materiale per l'erogazione del servizio idrico e la raccolta e smaltimento delle acque reflue.

2. Impianti tecnologici e di trattamento: Impianti di sollevamento idrico e fognario, stazioni di pompaggio, centrali di spinta, impianti di depurazione (preliminari, secondari e terziari), nonché sezioni specifiche per la gestione dei fanghi. A questa categoria appartengono anche gli impianti di telecontrollo e di monitoraggio, necessari per la gestione in tempo reale delle reti e degli impianti.
3. Opere accessorie e complementari: Serbatoi, vasche di accumulo e di laminazione, contatori e gruppi di misura, apparecchiature di regolazione e strumenti tecnologici ausiliari alla distribuzione idrica e alla gestione della fognatura e della depurazione.
4. Terreni e beni ex-Comuni: Comprendono i terreni su cui insistono gli impianti idrici e fognari e le infrastrutture originariamente appartenenti ai Comuni e successivamente conferite ad AMIR. Questi beni sono rilevanti per la loro funzione patrimoniale e regolatoria, in quanto rientrano tra i cespiti oggetto di valorizzazione tariffaria da parte di ATERSIR e ARERA.

Il ramo di azienda è rappresentato dalla situazione patrimoniale di seguito riportata che evidenzia anche il valore di conferimento del ramo come stimati dall'Esperto.

Di seguito la Situazione Patrimoniale alla data del 30/06/2025:

Attivo	Valori (€)
B1 Beni "ex-affitto"	52.335.107,15
f.do amm.to B1 Beni "ex-affitto"	-40.421.607,07
B2.1 Beni "motivata istanza post 2006 storica"	10.040.557,75
f.do amm.to B2.1 Beni "motivata istanza post 2006 storica"	-2.266.038,24
B2.1 Beni post 2006 – lavori in corso	5.510.411,99
B2.2 Beni "motivata istanza 2021"	7.111.066,71
f.do amm.to B2.2 Beni "motivata istanza 2021"	-500.730,57
B2.2 Beni 2021 – lavori in corso	88.287,61
Uffici palazzina sede in locazione RASF	708.572,40
f.do amm.to palazzina sede	-533.352,53
Terreni su impianti SII	1.706.319,32
Totale Immobilizzazioni nette	33.778.594,52
Totale Attivo	33.778.594,52
Passivo e netto	Valori (€)
Mutuo ICCREA	-936.982,00
TFR	-23.447,00
Totale Passivo	-960.420,00
Patrimonio netto di Conferimento	32.818.165,52

Il valore di conferimento attribuito dall'esperto risulta euro 32.818.166.

Ramo di azienda di SIS

Il ramo conferendo di SIS S.p.A. comprende i beni patrimoniali strumentali al Servizio Idrico Integrato (SII) situati nei Comuni soci dell'area sud della provincia di Rimini. Questi beni possono essere ricondotti alle seguenti macro-categorie omogenee:

Categorie di cespiti del SII:

1. Infrastrutture di rete (acquedotto e fognatura): Reti di adduzione e distribuzione idrica, collettori principali e secondari della rete fognaria, condotte urbane e intercomunali. Queste opere costituiscono il nucleo fondamentale del patrimonio di SIS, assicurando l'approvvigionamento idrico e la raccolta delle acque reflue nell'area servita;
2. Impianti tecnologici e di trattamento: Impianti di sollevamento idrico e fognario, centrali di pompaggio, impianti di depurazione (preliminari, secondari e terziari), sezioni fanghi, sistemi di disinfezione e impianti di telecontrollo. Questa categoria raccoglie le dotazioni tecnologiche che garantiscono la qualità del servizio e il rispetto degli standard ambientali;
3. Opere accessorie e complementari: Serbatoi, vasche di prima pioggia e laminazione, apparecchiature di misura, contatori e gruppi di regolazione. Questi beni, pur quantitativamente meno rilevanti, sono essenziali per la gestione efficiente del servizio;
4. Terreni e aree di pertinenza: Aree funzionali alla localizzazione di impianti, serbatoi e sollevamenti, che fanno parte integrante del compendio patrimoniale.

Il ramo di azienda è rappresentato dalla situazione patrimoniale di seguito riportata che evidenzia anche il valore di conferimento del ramo come stimati dall'Esperto.

Di seguito la Situazione Patrimoniale alla data del 30/06/2025:

Attivo	Valore (€)
B1 Beni "ex-affitto"	51.533.002,47
f.do amm.to B1 Beni "ex-affitto"	-34.500.608,90
B2.1 Beni "motivata istanza post 2006 storica"	453.247,56
f.do amm.to B2.1 Beni "motivata istanza post 2006 storica"	-241.749,99
B2.2 Beni "motivata istanza 2021" (immob. 2022-2025)	6.043.345,58
f.do amm.to B2.2 Beni "motivata istanza 2021"	-518.843,80
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.037.393,28
Totale Immobilizzazioni nette	23.795.786,20
Attività correnti (disponibilità finanziarie pari a TFR)	74.543,52
Totale Attivo	23.870.329,72
Passivo	Valore (€)
TFR	-74.543,52
Totale Passivo	-74.543,52
Patrimonio netto di Conferimento	23.795.786,20

Il valore di conferimento attribuito dall'esperto risulta euro 23.795.786.

Ramo di azienda di Unica Reti

Il ramo d'azienda oggetto di conferimento da parte di Unica Reti S.p.A. è costituito dall'insieme dei beni patrimoniali strumentali al Servizio Idrico Integrato (SII) della provincia di Forlì-Cesena e dai rapporti giuridici che ne regolano la messa a disposizione del gestore Hera S.p.A., sotto la vigilanza e regolazione di ATERSIR.

Sotto il profilo patrimoniale, il ramo comprende:

- beni ex-affitto (B1), ossia le infrastrutture storiche già trasferite a Hera nel 2003;
- beni post 2006 (B2.1), relativi agli interventi infrastrutturali successivi;
- beni post 2021 (B2.2), costituiti da opere più recenti e da lavori in corso, che trovano riconoscimento in tariffa due anni dopo l'entrata in esercizio;
- beni ex-Comuni (B3), ossia le infrastrutture già di proprietà diretta degli enti locali, successivamente trasferite alla società patrimoniale, per le quali opera il canone ACist introdotto con la Motivata Istanza 2020 e confermato da ARERA.

Di seguito la Situazione Patrimoniale alla data del 30/06/2025:

Attivo	Valore (€)
Beni ex-affitto (B1)	34.187.813
Fondo amm.to B1	-8.493.255
Beni post 2006 storici (B2.1)	9.563.268
Fondo amm.to B2.1	-626.874
Beni motivata istanza 2021 (B2.2)	3.037.277
Fondo amm.to B2.2	-94.352
Beni motivata istanza 2021 in corso (B2.2)	932.384
Beni ex-Comuni (B3)	148.586.123
Fondo amm.to B3	-87.031.332
Totale immobilizzazioni nette	100.061.052
Capitale circolante netto	462.707
Capitale investito netto	100.523.760
Patrimonio netto di conferimento	100.523.760

Il valore di conferimento attribuito dall'Esperto risulta euro 100.523.760.

Ramo di azienda di Team

La Composizione del ramo aziendale conferendo di TE.AM. S.r.l. si articola come di seguito indicato:

Categorie di beni del SII

Il ramo conferendo di TE.AM. S.r.l. è costituito dall'insieme delle infrastrutture idriche e fognarie dell'area nord-ovest della provincia di Ravenna. Tali cespiti, classificabili secondo le categorie omogenee del SII utilizzate da ARERA e ATERSIR, comprendono:

- Reti di acquedotto: condotte di adduzione e distribuzione idrica, reti primarie e secondarie, collegamenti intercomunali e relative opere di servizio.
- Reti di fognatura: collettori principali e secondari, condotte di scarico e scolmatori, strutture di raccolta e collettamento delle acque reflue urbane.
- Impianti di depurazione: impianti di trattamento preliminare, secondario e terziario, sezioni fanghi, digestori, linee di ossidazione e disidratazione, con fabbricati e reparti accessori.

- Serbatoi e vasche di accumulo: utilizzati per la regolazione delle portate idriche e per il contenimento delle acque meteoriche.
- Impianti di sollevamento: stazioni di pompaggio idriche e fognarie necessarie a garantire la continuità del servizio nelle aree a dislivello.
- Telecontrollo e impianti tecnologici: sistemi di monitoraggio e controllo remoto delle reti e degli impianti.
- Terreni e fabbricati di pertinenza: aree su cui insistono impianti e reti, nonché fabbricati tecnici e locali di servizio funzionali al SII.
- Altri beni strumentali: quadri elettrici, locali cloro, capannoni fanghi e altre dotazioni civili non immediatamente classificabili nelle categorie ARERA principali, ma strumentali al funzionamento complessivo del servizio.

Il ramo di azienda è rappresentato dalla situazione patrimoniale di seguito riportata che evidenzia anche il valore di conferimento del ramo come stimati dall'esperto.

Di seguito la Situazione Patrimoniale alla data del 30/06/2025:

Attivo	Valore (€)
Beni ex-affitto (B1)	36.771.408
Fondo amm.to B1	-8.015.066
Beni post 2006 storici (B2.1)	3.143.578
Fondo amm.to B2.1	-437.304
Beni motivata istanza 2021 (B2.2)	2.034.693
Fondo amm.to B2.2	-43.462
Beni motivata istanza 2021 – in corso	1.325.639
Beni ex Comuni (B3)	78.448.962
Fondo amm.to B3	-34.904.188
Totale Immobilizzazioni nette	78.324.259
Capitale investito netto	78.324.259
Patrimonio netto di conferimento	78.324.259

Il valore di conferimento attribuito dall'Esperto risulta euro 78.324.259.

Ramo di azienda di Ravenna Holding

Il ramo conferendo di Ravenna Holding può essere strutturato in quattro grandi categorie omogenee di cespiti del Servizio Idrico Integrato (SII), ciascuna con proprie caratteristiche tecniche, amministrative e regolatorie. Le categorie possono essere così definite:

1. Infrastrutture di rete (acquedotto e fognatura): queste comprendono le condotte, canalizzazioni, collettori, rampe di adduzione e reti di collettamento fognario, nonché le relative reti di adduzione e distribuzione idrica secondaria. Rappresentano quasi sempre la quota preponderante del patrimonio infrastrutturale del SII.
2. Impianti tecnologici e di trattamento: in questa categoria rientrano i sistemi di sollevamento, pompe, impianti di potabilizzazione, impianti di depurazione, linee di trattamento preliminari e

secondarie, impianti di disinfezione, telecontrollo e tutti gli impianti necessari per garantire la potabilità, il trattamento e la gestione della qualità delle acque.

3. Opere operative complementari, supporti e accessori: si includono in questa categoria serbatoi, bacini, casse di accumulo, cabine di spinta, stazioni idriche, valvole, apparecchiature per il dosaggio, sistemi di controllo, contatori, quadri elettrici e infrastrutture accessorie cui sono connessi i sistemi operativi del SII.
4. Beni ex-Comuni e terreni/aree legate al SII: Questi includono le infrastrutture originariamente detenute dai Comuni e successivamente conferite ad Area Asset poi incorporata in Ravenna Holding, come tratti di reti municipali cedute, impianti passati agli enti locali, nonché terreni, aree e aree di pertinenza delle infrastrutture (suoli, sedimenti, zone buffer). Questi beni sono particolarmente rilevanti nella Motivata Istanza e nel riconoscimento del canone ACist in tariffa.

Il ramo di azienda è rappresentato dalla situazione patrimoniale di seguito riportata che evidenzia anche il valore di conferimento del ramo come stimati dall'esperto.

Di seguito la Situazione Patrimoniale alla data del 30/06/2025:

Attivo	Valore (€)
Beni ex-affitto (B1)	8.545.513
Fondo amm.to B1	-606.537
Beni post 2006 storici (B2.1)	5.345.582
Fondo amm.to B2.1	-2.744.590
Beni motivata istanza 2021 (B2.2)	7.258.513
Fondo amm.to B2.2	-378.270
Beni motivata istanza 2021 - in corso (B2.2)	4.392.034
Beni ex Comuni (B3)	206.202.040
Fondo amm.to B3	-80.237.744
Totale Immobilizzazioni nette	147.776.542
Fatture da emettere	601.762
Capitale investito netto	148.378.305
Patrimonio netto di conferimento	148.378.305

Il valore di conferimento attribuito dall'Esperto risulta euro 148.378.305.

Si precisa che la valutazione effettuata nella perizia di stima è riferita alla data del 30 giugno 2025, data da cui pertanto decorre il termine di sei mesi stabilito nell'art. 2343 ter c.c., entro il quale il conferimento deve essere eseguito.

Si propone infine di stabilire quale termine iniziale di efficacia del conferimento, alle ore 00,00 del 31/12/2025 e termine finale per la sottoscrizione le ore 00,00 del 30/12/2025.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 ottobre, ha esaminato la valutazione dei rami di azienda effettuate dall'Esperto, e le condivide, alla luce del criterio utilizzato dall'Esperto stesso, rappresentato dal valore netto contabile per le reti, impianti e dotazioni patrimoniali (criterio di valutazione patrimoniale semplice) verificando la recuperabilità delle immobilizzazioni attraverso il sistema tariffario previsto dal metodo regolatorio.

4. Romagna Acque società delle fonti spa – conferitaria e valutazione di riferimento (“RASDF”)

La società RASDF ha le medesime caratteristiche delle società delle reti, in quanto i soci sono enti pubblici e le relative azioni sono vincolate statutariamente alla incedibilità ed ha ad oggetto:

- la progettazione, la realizzazione e la gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e di fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini come definiti dalle vigenti norme di legge (ivi inclusi gli artt. 14 comma 4 della L. n. 25/99 e s.m.i. e 24 comma 4 L. 23/2011 s.m.i.), nonché d'intesa con l'ente di Governo dell'ambito (EGA) ed il Gestore anche il relativo finanziamento delle opere;
- la fornitura d'acqua all'ingrosso ad usi civili, per quantitativi non rilevanti, all'esterno dei tre Ambiti provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, nonché la fornitura d'acqua per finalità diverse dall'uso civile, per quantitativi non rilevanti, potranno essere effettuate, solo se espressamente autorizzate dall'Ente di Governo d'Ambito (EGA), individuato ai sensi di legge in materia di servizio idrico integrato. (cfr. Art 14 Legge Regione Emilia-Romagna n. 25 del 6 settembre 1999, come novellato dalla L.R. 29/01/2003 n. 1 inquadra RASDF come società fornitore all'ingrosso)

Le reti, impianti e dotazioni patrimoniali, che saranno conferite dalle società delle reti rimarranno in proprietà di una società a totale capitale pubblico (RASDF) e sulla base anche delle convenzioni già in essere fra le società delle reti, il Gestore e l'EGATO(Atersir), e relativi rinnovi per sostituzione delle stesse come *infra* precisato, rimarranno utilizzate dal Gestore medesimo (tempo per tempo individuato) per l'esercizio del servizio pubblico del SII a ciò vincolate per l'intero periodo di utilizzabilità dei beni suddetti.

A seguito della presente proposta, l'assemblea dei soci di RASDF sarà chiamata a deliberare l'aumento del capitale sociale e le determinazioni del valore e del numero e del valore delle azioni da assegnare alle società delle reti conferenti.

Ai fini di tali determinazioni si è considerato per la società RASDF, il valore netto contabile pari ad euro 406.560.578 risultante dalla situazione economico patrimoniale, riferita al 30/06/2025, approvata dal Consiglio di amministrazione il 7/08/2025, delibera n. 83.

Il patrimonio netto contabile al 30/06/2025 di RASDF di euro 406.560.578 è così rappresentato:

A) Patrimonio netto	406.560.578
I - Capitale	375.422.521
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738
IV - Riserva legale	8.647.840
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-
Riserva straordinaria	15.674.360
Varie altre riserve	1.179.069
Totale altre riserve	16.853.430
IX - Utile (perdita) di periodo	4.938.049
Totale patrimonio netto	406.560.578

Capitale sociale di euro 375.422.520,90 è diviso in azioni ordinarie del valor nominale di euro 516,46 ciascuna.

Con delibera del 2/10/2025, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto, ai fini della determinazione del capitale economico della Società, necessario per la determinazione del valore di emissione delle nuove azioni, fare riferimento al criterio patrimoniale semplice e assumere detto valore pari a quello del Patrimonio Netto risultante dalla Situazione economica – patrimoniale al 30/06/2025, redatta secondo i principi di redazione del bilancio di esercizio, ed approvata dal consiglio medesimo nella seduta del 7/08/2025. In data 2/10/2025 il Consiglio di amministrazione approvava la comunicazione con la quale chiedeva all'Advisor - individuato nella dott. Giuseppina Angelini, iscritta all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Rimini al n. n. 438A e al Registro dei Revisori legali dei conti, tenuto presso il ministero di Giustizia, al n. 74967 -, di valutare le scelte operate e rilasciare una propria *confort letter* con la quale, se del caso, confermare l'adeguatezza del criterio di valutazione utilizzato dal Consiglio di Amministrazione, basato sul patrimonio netto contabile (criterio di valutazione patrimoniale semplice) che risulta conforme con il medesimo criterio utilizzato dall'Esperto per la valutazione dei rami di azienda, per assicurare la comparabilità dei valori ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni e del relativo sovrapprezzo.(cfr. *infra*).

La *confort letter* è pervenuta al Consiglio di amministrazione in data 08/10/2025 e conferma l'adeguatezza del criterio utilizzato dal Consiglio di amministrazione per la valutazione del capitale economico di RASDF e la sua conformità con quello utilizzato dall'Esperto per la valutazione dei cinque rami di azienda oggetto del conferimento, di modo che le valutazioni sono comparabili fra loro.

5. La proposta dell'aumento di capitale sociale e assegnazione delle azioni di nuova emissione

La proposta di aumento a pagamento del capitale sociale della società RASDF prevede di incrementare il valore nominale dello stesso complessivamente da euro 375.422.520,90 fino ad euro 729.865.403,68 con un sovrapprezzo di euro 29.397.393,22 emettendo azioni di categoria speciale come segue:

- Azioni di categoria A “ex ramo di azienda AMIR” da assegnare alla conferente società Amir;
- Azioni di categoria B “ex ramo di azienda Ravenna Holding” da assegnare alla conferente società Ravenna Holding;
- Azioni di categoria C “ex ramo di azienda SIS” da assegnare alla conferente società SIS;
- Azioni di Categoria D “ex ramo di azienda Unica Reti” da assegnare alla conferente società Unica Reti;
- Azioni di Categoria E “ex ramo di azienda Team” da assegnare alla conferente società Unica Reti;

L'aumento del capitale sociale si intenderà aumentato, ai sensi dell'art. 2439 secondo comma cod. civ., dell'importo pari alle sottoscrizioni raccolte entro il termine finale per la sottoscrizione: le ore 00,00 del 30/12/2025.

Le Azioni correlate verranno assegnate alle società delle reti che conferiranno il proprio ramo aziendale come rappresentato nel prospetto che segue, che determina per ogni società delle reti conferenti: (i) il numero delle nuove azioni assegnate, (ii) il valore nominale della singola nuova azione, (iii) il valore nominale complessivo per tutte le nuove azioni assegnate e (iv) il sovrapprezzo “pagato” per le nuove azioni ricevute in assegnazione.

Tabella: Assegnazione azioni alle società conferenti

Conferente	Numero azioni	Valore nominale singola azione (€)	Valore nominale complessivo (€)	Sovrapprezzo (€)	Totale valore nominale + sovrapprezzo (€)	Patrimonio Netto ramo conferente (€)	Valore di emissione singola azione (€)
TEAM	140.041	516,46	72.325.574,86	5.998.684,14	78.324.259,00	78.324.259,00	559,3
Ravenna H	265.295	516,46	137.014.255,70	11.364.049,30	148.378.305,00	148.378.305,00	559,3
Unica Reti	179.733	516,46	92.824.905,18	7.698.854,82	100.523.760,00	100.523.760,00	559,3
SIS	42.546	516,46	21.973.307,16	1.822.478,84	23.795.786,00	23.795.786,00	559,3
AMIR	58.678	516,46	30.304.839,88	2.513.326,12	32.818.166,00	32.818.166,00	559,3
TOTALE	686.293		354.442.882,78	29.397.393,22	383.840.276,00	383.840.276,00	
capitale sociale		valor nominale	numero azioni				
capitale sociale pre aumento	375.422.520,90	516,46	726.915,00				
aumento di capitale sociale per conferimento rami di azienda	354.442.882,78	516,46	686.293,00				
capitale sociale post conferimento di tutti i rami di azienda	729.865.403,68	516,46	1.413.208,00				

Ne consegue che per ogni società delle reti conferenti il valore di emissione delle nuove azioni ad esse assegnate, come da prospetto sopra riportato, è dato dalla somma fra valore nominale delle azioni ed il sovrapprezzo.

Stante il conferimento in natura, rappresentato dai rami di aziende, a liberazione delle azioni di categoria speciale assegnate alle società delle reti conferenti, si esclude il diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ.

6. Caratteristiche delle nuove azioni

Le suddette azioni presentano le seguenti caratteristiche:

- danno diritto di percepire unicamente un dividendo correlato agli utili determinati rispettivamente dagli ex rami di azienda conferiti di AMIR, Ravenna Holding, SIS, Unica Reti e Team, subordinatamente a che (i) La società RASDF non chiuda in perdita (ii) le risorse finanziarie generate dai rispettivi ex rami di azienda consentano il pagamento del dividendo generato dall'utile conseguito dal rispettivo ramo;
- non danno diritto di voto nell'assemblea dei soci delle società RASDF, rappresentando meno della metà delle azioni emesse, e quindi meno della metà del capitale sociale;⁶;
- hanno diritto di voto nell'assemblea speciale azionisti ex rami di azienda ai sensi dell'art. 2376 cod.civ. qualora le decisioni degli organi sociali siano di pregiudizio ai loro diritti e così come meglio precisato al paragrafo successivo;
- in caso di recesso, per le cause previste dalla legge, la liquidazione delle stesse potrà essere compiuta in denaro o in natura.

La disciplina completa dei diritti portati dalle Azioni correlate è riportata nelle proposte di modifica dello statuto di cui al paragrafo successivo.

7. Le modifiche allo statuto di RASDF conseguenti all'approvazione e attuazione del Progetto/Patrimoniale Unica

Per effetto dell'aumento di capitale sociale con emissione di azioni di categoria *speciale* a liberazione delle quali le società delle reti conferiranno i rispettivi rami di azienda, conseguono le seguenti proposte di modifiche dello statuto di RASDF

⁶ Art. 2351 cod.civ.

Testo vigente	Proposta di modifica
Art.5 Capitale sociale 1. Il capitale sociale è fissato in Euro 375.422.520,90 (trecentosettantacinque milioni quattrocentoventiduemila cinquecentoventi virgola novanta), diviso in n. 726.915 (settecentoventiseimila novecentoquindici) azioni del valore nominale di Euro 516,46 (cinquecentosedici virgola quarantasei) cadauna.	Art.5 Capitale sociale 1. Il capitale sociale è fissato in Euro [●] (375.422.520,90 + aumento) (in cifre), diviso in n. [●] azioni di cui: - n. 726.915 (settecentoventiseimila novecentoquindici) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 516,46 (cinquecentosedici virgola quarantasei) cadauna: - n. [●] azioni di categoria "A" "ex ramo di azienda AMIR "del valore nominale di Euro 516,46, che partecipano solamente ai dividendi correlati agli utili determinati dal ramo di azienda conferito dalla società AMIR spa, prive del diritto di voto, salvo quanto previsto nell'art. 25 bis (genericamente "Azioni correlate A") n. [●] azioni di categoria "B" "ex ramo di azienda Ravenna Holding "del valore nominale di Euro 516,46 che partecipano solamente ai dividendi correlati agli utili determinati dal ramo di azienda conferito dalla società Ravenna Holding spa, prive del diritto di voto, salvo quanto previsto nell'art. 25.bis (genericamente "Azioni correlate B"); - n. [●] azioni di categoria "C" "ex ramo di azienda SIS "del valore nominale di Euro 516,46 che partecipano solamente ai dividendi correlati agli utili determinati dal ramo di azienda conferito dalla società SIS spa prive del diritto di voto, salvo quanto previsto nell'art. 25.bis (genericamente "Azioni correlate C"); - n. [●] azioni di categoria "D" "ex ramo di azienda Unica Reti "del valore nominale di Euro 516,46 che partecipano solamente ai dividendi correlati agli utili determinati dal ramo di azienda conferito dalla società Unica Reti spa prive del diritto di voto, salvo quanto previsto nell'art. 25.bis (genericamente "Azioni correlate D"); - n. [●] azioni di categoria "E" "ex ramo di azienda Team" del valore nominale di Euro 516,46 che partecipano solamente ai dividendi correlati agli utili determinati dal ramo di azienda conferito dalla società Team spa prive del diritto di voto, salvo quanto previsto nell'art. 25.bis (genericamente "Azioni correlate E"). 2. La Società è a totale capitale pubblico e non

è ammessa la partecipazione di capitali privati per tutta la durata della Società; possono concorrere a comporre il capitale pubblico anche le partecipazioni di società vincolate per legge e/o per statuto ad essere a capitale interamente pubblico. 3. Le partecipazioni devono essere detenute da enti locali ricompresi nell'ambito territoriale di attività della società, o loro società a totale capitale pubblico. 4. Gli eventuali versamenti effettuati dai soci in conto futuro aumento di capitale sono infruttiferi e non comportano obblighi di restituzione per la società, salvo apposita deliberazione assembleare. Nel caso in cui quanto versato dai soci sia effettuato a titolo di mutuo o finanziamento per necessità gestionali, sarà riconosciuto un tasso di interesse non inferiore al tasso legale, da determinarsi dall'organo amministrativo.	2. La Società è a totale capitale pubblico e non è ammessa la partecipazione di capitali privati per tutta la durata della Società; possono concorrere a comporre il capitale pubblico anche le partecipazioni di società vincolate per legge e/o per statuto ad essere a capitale interamente pubblico. 3. Le partecipazioni devono essere detenute da enti locali ricompresi nell'ambito territoriale di attività della società, o loro società a totale capitale pubblico. 4. Gli eventuali versamenti effettuati dai soci in conto futuro aumento di capitale sono infruttiferi e non comportano obblighi di restituzione per la società, salvo apposita deliberazione assembleare. Nel caso in cui quanto versato dai soci sia effettuato a titolo di mutuo o finanziamento per necessità gestionali, sarà riconosciuto un tasso di interesse non inferiore al tasso legale, da determinarsi dall'organo amministrativo.
Art.7 Azioni Le azioni sono nominative e conferiscono ai loro possessori uguali diritti. 2. Le azioni sono indivisibili e ognuna di esse dà diritto ad un voto in assemblea	Art. 7 Azioni 1. Le azioni sono nominative e conferiscono ai loro possessori uguali diritti. 2. Le azioni sono indivisibili e ognuna di esse dà diritto ad un voto in assemblea. 3. I titolari di azioni di categorie "A", "B", "C" "D" ed "E" hanno diritto di percepire un dividendo correlato agli utili determinati dai rami di azienda conferiti rispettivamente dalle società AMIR spa, Ravenna Holding spa; SIS spa; Unica reti spa e Team, ai sensi dell'art. 5 che precede. 4. Il dividendo correlato riferito alle azioni di cui al comma che precede viene corrisposto ai soci portatori delle Azioni correlate a condizione che: (i) il bilancio di esercizio della società non chiuda in perdita e (ii) siano sufficienti le risorse finanziarie generate dal singolo ramo di azienda a cui sono correlate; qualora non lo siano il pagamento del

	dividendo è rinviato al momento in cui si verificherà detta condizione. Dall'utile maturato viene accantonato la quota parte a fondo di riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c.. 5. I criteri di determinazione dei dividendi correlati agli utili prodotti dai rami di azienda a cui sono correlate le azioni di categoria sono previsti nell'Allegato A) al presente statuto – che rappresenta uno schema tipo -, a formarne parte integrante e sostanziale, ad ogni effetto di legge. 6 I soci titolari di azioni correlate, ai sensi dell'art. 5 non hanno diritto di voto fatto salvo quanto previsto al successivo art. 25 bis, che disciplina le Assemblee speciali. 7. I soci titolari di azioni correlate, ai sensi dell'art. 5 che precede, hanno diritto di recedere nei casi previsti dalla legge. Ai soci titolari delle azioni correlate, che hanno esercitato il recesso, spetta il valore di liquidazione che potrà essere corrisposto in denaro ovvero in natura. In caso di liquidazione in denaro il valore di liquidazione verrà determinato in misura pari alla frazione del patrimonio netto contabile del ramo di azienda cui si riferisce il dividendo correlato. Spetta all'assemblea dei soci, entro 90 giorni dal ricevimento della dichiarazione di recesso, e all'assemblea speciale della categoria di azioni stabilire, per quest'ultima, se la liquidazione avverrà in denaro o in natura, salvo che l'assemblea generale revochi la delibera che ha dato luogo al recesso ai sensi dell'art. 2437 bis, ultimo comma, c.c.. Nel caso in cui la liquidazione venga stabilita in natura spetta comunque al socio il diritto di revocare la domanda di recesso entro 90 giorni dalla deliberazione delle assemblee di cui al comma che precede.
	Art. 25 bis Assemblee speciali

	1. I portatori delle azioni di categorie “A”, “B”, “C”, “D” ed “E” si riuniscono in assemblee speciali al fine di deliberare: i) sulle deliberazioni degli organi societari che pregiudicano i loro diritti, ai sensi dell’art. 2376 c.c.; ii) in merito a questioni gestionali che afferiscano al ramo di azienda ai cui risultati è correlata la singola categoria, da sottoporre all’assemblea generale dei soci o al Consiglio di amministrazione, ferma la responsabilità degli amministratori per gli atti di gestione compiuti; iii) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune delle azioni di categoria; iv) sulle altre materie per le quali è previsto la delibera dell’assemblea speciale degli azionisti di categoria dalla legge o dallo statuto; v) sulle altre materie per le quali è richiesta la convocazione dell’assemblea speciale da almeno il 25% dei soci di categoria; vi) sulle materie per le quali è richiesta la convocazione dell’assemblea speciale dal Consiglio di amministrazione della società o dal collegio sindacale. 2. Le deliberazioni degli organi sociali che sono di pregiudizio sui diritti dei soggetti, di cui al comma 1 (i), sono inefficaci se non approvate dall’Assemblea speciale. 3. Le delibere dell’assemblea speciale su ulteriori materie sottoposte alla sua competenza non vincolano la società se non sono approvate altresì dall’assemblea generale dei soci. L’assemblea speciale può delegare il rappresentante comune a richiedere, ai sensi dell’art.13 dello statuto, all’organo amministrativo la convocazione dell’assemblea generale dei soci, ai sensi e nei limiti previsti nell’art. 2367 c.c., deliberando l’indicazione degli argomenti da trattare riferiti ai rami di azienda conferiti. 4. Non è necessaria la convocazione dell’assemblea speciale ai sensi e per gli effetti di quanto previsto nel comma 2 del presente articolo, se, durante l’assemblea generale, intervengono e votano favorevolmente tutti i titolari delle Azioni appartenenti alla categoria interessata. In tal caso, l’approvazione da parte dell’assemblea speciale si considera validamente manifestata nell’ambito dell’assemblea generale 5. Qualora l’assemblea speciale sia convocata per deliberare ai sensi del precedente comma 1 (i), agli effetti di quanto previsto nel precedente comma
--	---

	2, si applicano le disposizioni relative alle assemblee straordinarie (ex art.2376, comma 2, c.c.). 6. L'Assemblea speciale è convocata dal rappresentante comune dei relativi azionisti speciali, ovvero, in caso di suo impedimento, dal presidente del consiglio di amministrazione con avviso trasmesso con lettera raccomandata A/R, ovvero con qualsiasi altro mezzo idoneo a fornire la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima di quello fissato per l'Assemblea speciale, fatto pervenire agli azionisti speciali al domicilio risultante dal libro dei soci (nel caso di convocazione a mezzo posta elettronica o altri mezzi simili, l'avviso deve essere spedito all'indirizzo di posta elettronica o allo specifico recapito che siano stati espressamente comunicati dal socio e che risultino dal libro dei soci). È valida l'Assemblea speciale anche non convocata, qualora vi sia rappresentato l'intero capitale sociale rappresentato dalle azioni speciali e, ove nominato, partecipi all'Assemblea il rappresentante comune degli azionisti speciali. 7. Le riunioni delle assemblee speciali possono tenersi anche con modalità telematica alle condizioni previste nello statuto per l'assemblea generale dei soci. 8. L'adunanza dell'assemblea speciale è presieduta dal rappresentante comune degli azionisti di categoria; in caso di sua assenza o impedimento, da altra persona designata dalla maggioranza degli azionisti di categoria presenti o rappresentati nell'adunanza. Ad esclusione dei casi in cui il verbale deve essere redatto da notaio ai sensi di legge, l'assemblea degli azionisti di categoria nomina anche il segretario verbalizzante, a maggioranza degli azionisti di categoria presenti o rappresentati nell'adunanza. 9. Le deliberazioni delle assemblee speciali devono risultare da verbale sottoscritto del Presidente e Segretario, nominati dall'assemblea stessa e tenute presso apposito libro delle decisioni delle assemblee speciali, vidimato ai sensi dell'art. 2421 cod. civ..
Allegato A allo statuto di RASDF (schemi tipo)	
Le modalità di determinazione dei dividendi correlati agli utili di spettanza alle Azioni correlate sono stabilite secondo i seguenti criteri	

Conto economico del ramo di azienda conferito da società delle reti

Componenti positivi

- Canoni percepiti dal Gestore riferiti a reti, impianti e dotazioni patrimoniali conferiti in RASDF e in disponibilità del Gestore del S.I.I.
- Interessi attivi
- (altri componenti positivi di reddito direttamente inerenti la gestione del ramo di azienda)

Componenti negativi

- Ammortamenti su reti impianti e dotazioni patrimoniali conferiti in RASDF
- Ammortamenti nuove reti che non vengono effettuati dal Gestore
- Interessi passivi
- Spese personale imputabili al ramo
- Quota parte spese amministrative da rimborsare a RASDF o altri titolari di Azioni correlate
- Minusvalenze/svalutazione reti, impianti e dotazioni patrimoniali
- Spese amministrative e generale imputabili al ramo
- Imposte riferibili al ramo

Totale componenti positivi – Totale componenti negativi= utile/perdita

Dall'utile maturato viene accantonato la quota parte a fondo di riserva legale.

Stato del patrimonio del ramo di azienda conferito dalle società delle reti⁷

Attivo

B.1 Beni in affitto

F/do ammortamento

B 2.1 Beni motivata istanza (risalenti nel tempo)

F/do ammortamento

B 2.2 Beni Motivata Istanza 2021

F/do ammortamento

B.3 Beni ex Comuni

F7do ammortamento

Lavori in corso (beni B.2.1 - B.2.2 – B.3)

Altri beni

Disponibilità liquide

Passivo

Mutui

Finanziamenti passivi

TFR

Patrimonio netto= attivo – passivo + / - utile (perdita)

⁷ (viene mantenuta la nomenclatura della Motivata Istanza utilizzata anche nella perizia estimativa del prof dott. Santucci Stefano)

8. La modifica dello statuto di RASDF in ottemperanza segnalazione Corte dei Conti

In ottemperanza alla segnalazione della Corte dei Conti per il controllo dell'Emilia-Romagna - deliberazione n. 132/2024/VSG – si porta all'attenzione dei soci la seguente modifica statutaria:

Testo statuto vigente	Proposta di modifica
Art. 16 - Consiglio di amministrazione	Art. 16 - Consiglio di amministrazione
1. Sulla base delle disposizioni di legge vigenti e della decisione dell'assemblea ordinaria dei soci, la Società è amministrata alternativamente da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, incluso il Presidente, nominati secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato costituisca almeno un terzo dei componenti.	1. Sulla base delle disposizioni di legge vigenti e della decisione dell'assemblea ordinaria dei soci, la Società è amministrata alternativamente da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione composto <u>da tre</u> o cinque membri, incluso il Presidente, nominati secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato costituisca almeno un terzo dei componenti

9. Gli atti di conferimento dei rami di azienda.

L'oggetto del conferimento è riferito ai rami di azienda afferenti alla gestione del Servizio Idrico Integrato e costituito da reti, impianti e dotazioni patrimoniali nonché altri rapporti giuridici: *“Si tratta di un complesso di beni organizzati al fine di consentire l'attività di gestione del servizio idrico integrato, il cui nucleo fondante e qualificante si ritiene risieda proprio nella rete idrica, (...). In altre parole, tale infrastruttura, per la sua peculiarità, costituisce l'elemento necessario per mezzo del quale è possibile esercitare l'attività di gestione del servizio idrico.”*⁸

Per effetto dell'atto di conferimento dei rami di azienda, la società RASDF subentra alle singole società delle reti nelle convenzioni/contratti e atti nei quali dette società sono parte con Atersir e con il Gestore (HERA) finalizzati alla gestione del Servizio Idrico Integrato,

In particolare, RASDF subentrerà, fra gli altri, nei seguenti atti:

⁸ Cfr. Agenzia Entrate – Divisione Contribuenti -Risposta n. 142 che precisa altresì: “L'art. 2555 del c.c. qualifica l'azienda come “il complesso dei beni organizzato dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa. Con riferimento alla nozione di azienda, questa Amministrazione ha avuto modo di chiarire che la stessa deve essere intesa in senso ampio, comprensiva anche delle cessioni di complessi aziendali relativi a singoli rami d'azienda. Va precisato, comunque, che la cessione deve riguardare l'azienda o il complesso aziendale nel suo insieme, quindi quale “universitas” di beni materiali, immateriali e di rapporti giuridico economici suscettibili di consentire l'esercizio dell'attività di impresa e non i singoli beni che compongono l'azienda stessa (tra le altre, circolare 19 dicembre 1997, n. 320)”. In senso conforme anche Agenzia entrate - Risposta istanza di interpello 11/12/2023 che ha fornito chiarimenti in ordine al trattamento ai fini dell'Iva e delle altre Imposte indirette della cessione di ramo di azienda ad un Comune da parte di una propria Società “in-house”. Nel caso di specie una Società è partecipata da diversi Comuni ed ha gestito, “in house providing”, il “Servizio idrico integrato” (“SII”), realizzando anche investimenti in nuove reti e impianti e diventando unica proprietaria di diverse reti, impianti e delle dotazioni idriche, fognarie e depurative, costruite nei territori dei vari Comuni, investimenti questi realizzati nell'ambito di una logica di gestione organica sovra comunale interconnessa con creazione di impianti centralizzati a servizio di un'Area vasta. In senso conforme anche Agenzia Entrate Risposta n. 455/2023 che qualifica come ramo di azienda anche il complesso delle reti del gas oggetto di cessione mediante gara pubblica.

- in luogo di Amir nella (i) Convenzione tra Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti e Amir - del 2019 - assumendo l'obbligo di mettere a disposizione del gestore del SII, individuato con la procedura di evidenza pubblica (Hera), i beni, gli impianti e le dotazioni patrimoniali di proprietà (o comunque detenuti delle stesse società delle reti) strumentali allo svolgimento del servizio idrico integrato, dietro pagamento di un canone; (ii) Accordo Quadro per il finanziamento e per la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Rimini – tra Atersir, Hera e Amir - e successivi Accordi Attuativi;
- in luogo di SIS, nella “Convenzione tra Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti e società italiana servizi s.p.a”
- in luogo di Ravenna Holding, nella Convenzioni tra Agenzia territoriale Emilia Romagna per servizi idrici e rifiuti, e società delle reti e il Gestore del S.I.I (Hera) per la messa disposizione di beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, sottoscritte in esito alla motivata istanza, assumendo l'obbligo di mettere a disposizione del gestore i beni gli impianti e le dotazioni patrimoniali di proprietà (o comunque detenuti delle stesse società delle reti) strumentali allo svolgimento del servizio idrico integrato, dietro pagamento di un canone e precisamente:
 - o Convenzione fra Atersir dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, società degli asset Ravenna Holding spa, gestore del SII Hera spa per la messa a disposizione di beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, approvata con delibera del Consiglio di Ambito di Atersir del 30/01/2023 - Camb/2022/3, sostituita con Convenzione Tra Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti – Società degli asset Ravenna Holding spa – Gestore del S.I.I. Hera spa – per la messa a disposizione dei beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, in corso di approvazione;
- In luogo di Unica Reti nella Convenzioni tra Agenzia territoriale Emilia Romagna per servizi idrici e rifiuti, e società delle reti e il Gestore del S.I.I (Hera) per la messa a disposizione di beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, sottoscritte in esito alla motivata istanza, assumendo l'obbligo di mettere a disposizione del gestore i beni gli impianti e le dotazioni patrimoniali di proprietà (o comunque detenuti delle stesse società delle reti) strumentali allo svolgimento del servizio idrico integrato, dietro pagamento di un canone e precisamente:
 - o Convenzione fra Atersir dell'Emilia - Romagna per i servizi idrici e rifiuti, società degli asset Unica reti spa, gestore del SII Hera spa per la messa a disposizione di beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, approvata con delibera del Consiglio di Ambito di Atersir del 28/11/2022 Camb/2022/115 e sostituita con Convenzione Tra Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti – Società degli asset Unica Reti – Gestore del S.I.I. Hera spa – per la messa a disposizione dei beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, in corso di approvazione;
- In luogo di Team nella Convenzioni tra Agenzia territoriale Emilia Romagna per servizi idrici e rifiuti, e società delle reti e il Gestore del S.I.I (Hera) per la messa disposizione di beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, sottoscritte in esito alla motivata istanza, assumendo l'obbligo di mettere a disposizione del gestore i beni gli impianti e le dotazioni patrimoniali di proprietà (o comunque detenuti delle stesse società delle reti) strumentali allo svolgimento del servizio idrico integrato, dietro pagamento di un canone e precisamente:
 - o Convenzione fra Atersir dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, società degli asset Team srl, gestore del SII Hera spa per la messa a disposizione di beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, approvata con delibera con delibera del Consiglio di Ambito di Atersir del 30/01/2023 - Camb/2022/3, e sostituita con Convenzione Tra Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti – Società degli asset

Team – Gestore del S.I.I. Hera spa – per la messa a disposizione dei beni ed il finanziamento di opere del servizio idrico integrata, in corso di approvazione.

Come previsto dall'art. 2441, comma 6, del Codice Civile, copia della presente relazione, nel testo riportato, viene consegnata alla Società incaricata della revisione legale dei conti e al Collegio Sindacale, affinché quest'ultimo possa esprimersi in merito alla congruità del criterio di determinazione del prezzo di emissione delle azioni.

La presente relazione viene depositata presso la sede legale della società, pubblicata sul sito istituzionale della società e trasmessa a tutti soci all'interno del fascicolo della documentazione necessaria per l'assunzione delle deliberazioni dei rispettivi organi competenti.

Forlì li 08.10.2025

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati

- A) Situazione economico – patrimoniale redatta alla data del 30/06/2025 - prot. n. 7882 del 06/08/2025 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 07/08/2025 - delibera n. 83;
- B) N. 5 relazioni estimative del dott. Prof. Stefano Santucci;
- C) Confort Letter rilasciata dall'Advisor dott.ssa Giuseppina Angelini.

Approvato dal C. di A.

nella seduta del 08 ottobre 2025

Delibera n° 103

Il Segretario _____